



PADOVA

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

Via Longhin 117/121 – 35129 Padova

Tel 049/8944225 – Fax 049/8944226

email:

pec: funzionepubblica.cgil.pd@pec.it



Resoconto convocazione 7 Settembre 2021 su sospensioni e appalti.

Il difficile dialogo con l'amministrazione e la grave situazione dell'Ulss e dei presidi

Applicazione dl44

Presenti per l'Amministrazione: Direttore Sanitario Dott. Mariotto, Direttore Amministrativo Dott.ssa Barbiero, Direttore del Sociale Dott.ssa Corti, Direttore del Personale Dott.ssa Boato,

Presenti per le professioni sanitarie: Dott.ssa Marin, Dott.ssa Fanton, Dott.ssa Frison, Dott. Zaccheo, Dott.ssa Zaramella

Presenti Sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Nursening up.

Presenti gli RSU di: Cgil, Cisl, Uil,
presente Coordinatore RSU

Relazione dell'amministrazione

La dott.ssa Barbiero riferisce che al momento risultano sospesi 56 dipendenti a fronte di 63 atti di accertamento, ci sono attualmente 468 dipendenti che risultano non vaccinati di questi 52 della dirigenza e 420 del comparto. L'amministrazione ha ricevuto molte richieste di chiarimenti e proprio a seguito di questo, ha ripetuto tutta la procedura, rianalizzando anche quei casi dei dipendenti che non avendo ricevuto l'atto di accertamento insieme a quello di sospensione si sono presentati lo stesso al lavoro ed hanno opposto resistenza quando gli è stato detto di allontanarsi.

La dott.ssa riferisce che ci sono delle situazioni particolari ad esempio: chi è in gravidanza e chi è in malattia per un lungo periodo, per le quali la legge non dice come trattarli ed è per questo che l'ufficio del personale è in contatto con l'avvocato regionale Miazzi (quello che ha gestito il passaggio del Sant'Antonio).

La dott.ssa Boato (Ufficio del personale che gestisce ed invia le sospensioni) precisa che se un dipendente è in maternità obbligatoria non può essere sospeso e per chi è in congedo art. 42 per assistenza legge 104, si sta verificando con gli uffici legali se si può evitare la sospensione, altro caso sono le malattie lunghe, anche qui si sta studiando una soluzione.

Un altro problema è che molti lavoratori non hanno risposto alle lettere della commissione e quindi la commissione stessa non ha in mano tutte le informative necessarie per valutare la sospensione, infine si ribadisce che chi si vaccina viene reintegrato immediatamente dopo la prima dose.

Gli interventi del sindacato

Vi riporto solo quello che mi pare importante come domande e vi segnalo che il clima era molto teso e c'erano continui richiami a concludere la discussione di questo argomento.

-**Novielli di Nursing up** ha chiesto: perché chi si vaccina, dopo una settimana non è ancora reintegrato e perché non si trova nessun posto per il reintegro delle persone.

Alla prima domanda la risposta è stata che prenderanno informazioni sui percorsi e che la comunicazione dell'avvenuta vaccinazione va fatta all'ufficio del personale e al SISPS.

Alla seconda domanda la risposta data è che non si trovano posti dove “ non ci siano contatti interpersonali di qualsiasi tipo”.

L'unico posto di lavoro che risponde a questo requisito è quello dello smart working, che essendo lavoro amministrativo sembra sia difficile da insegnare.

L'amministrazione sta valutando anche il lavoro di contact tracing come possibile posto per il reintegro.

-**Turatto di Cisl** chiede: come l'amministrazione pensa di fare fronte alla carenza di personale che si crea nei reparti .

Risponde il **dott.Mariotto** riferendo che la situazione attuale sta mettendo in difficoltà l'amministrazione, anche perché il dato in particolare per gli ospedali non è omogeneo, si tratta complessivamente di 274 persone totali tra quelle già sospese e quelle ancora da sospendere più altri 174 non residenti e sempre da sospendere. Il dato non è uniforme su tutti gli ospedali così a Cittadella la percentuale di personale che verrà sospeso è più del doppio di tutti gli altri presidi. Abbiamo redatto un piano identificando tutte le aree a rischio che sono servizi essenziali, compresi i servizi di supporto (ad esempio senza laboratorio non funziona niente ecc ..) ed esiste una scaletta di interventi progressivi fino alla riduzione di attività, cosa che tra parentesi, mettiamo già in atto da domani, cercando di non recare danno ai pazienti. Questa vicenda per noi è pesantissima, perchè quando inizia a mancare il 12 % del personale e quindi di forza lavoro in un ospedale (situazione di Cittadella) si rischia di finire in ginocchio con riflessi anche pesanti.

Abbiamo immaginato una scaletta di interventi anche progressivi che possono comprendere dalla sospensione di qualche istituto contrattuale alla rimodulazione dei posti letto, per esempio a Cittadella da domani la WEEK SURGERY verrà chiusa e ricompattata perché si sono già realizzate troppe assenze in vari reparti, poi verrà realizzato qualche accorpamento e qualche riduzione di attività soprattutto non urgente e soprattutto chirurgica.

Come cgil abbiamo ribadito:

1)che ogni giorno che passa la Sanità Pubblica va verso scenari di destrutturazione sempre più importanti e gravi e temiamo che non sarà cosa facile tornare in dietro.

2)che la situazione di Cittadella è MOLTO PREOCCUPANTE .

3)che l'applicazione di questa legge deve essere fatta con estremo buon senso a cui noi ci appelliamo, essendo una prima applicazione nessuno ci può aiutare nel capire come applicarla e stiamo tutti muovendoci al buio. A noi però sembra evidente che una legge non può fare più danno che benefici. Se si chiudono dei Servizi Essenziali pensiamo che il

danno creato sia superiore a quello da cui stiamo proteggendo le persone ammalate. Ricordiamo che i servizi, come il personale, sono già molto provati dopo due anni passati con il Covid.

Come cgil abbiamo chiesto

pertanto che l'amministrazione trovi delle vie di risoluzione brevi per almeno due categorie di lavoratori: quelle che non sono dentro i servizi di assistenza e che quindi non hanno contatto con l'utenza e l'altra formata dai dipendenti che hanno già avuto il Covid in quanto la Legge nazionale dice che in questo caso c'è tempo un anno per vaccinarsi e non debbano essere sospesi.

Prima risposta del dott. Mariotto sono i dati di carenza potenziale che sono: Cittadella meno 12% Camposampiero meno 6%, Piove di Sacco e Schiavonia meno 5%.

Altra risposta a mio avviso poco convincente data dalla dottoressa Barbiero è stata che nei tempi di applicazione di questa legge si sta usando questo buon senso.

-Hena della Uil chiede: dove vengono ricollocati i lavoratori di Cittadella della Week Surgery

Risponde la dott.ssa Marin gli infermieri vengono ricollocati tra ortopedia e pneumologia.

Infine interviene il dott. Mariotto sull'argomento sospensione di chi ha avuto il Covid, dicendo che su questo argomento c'è già discussione in quanto sembra che l'immunità da malattia sia migliore di quella da vaccino. Quindi porteremo alla discussione questo tema.

PER LA FP CGIL
Megna Raffaella

PER RSU CGIL
Barbara Benetti ,Lauretta D'alvise ,Orietta Totti